

LO STUDIO

02920

02920

Più contratti a tempo indeterminato la nuova via della somministrazione

Nel 2022 **Assolavoro** evidenzia un aumento del numero medio mensile di assunti di circa 515 mila unità, contro le 475 mila registrate nel 2021 Il 2023 è partito con una leggera flessione

Vito de Ceglia

Continuano a crescere gli occupati in Italia, soprattutto quelli con posizioni stabili. Nel 2022, secondo l'ultimo rapporto Istat, l'aumento è stato di oltre mezzo milione di unità (più 545 mila, più 2,4%), sui livelli pre-pandemia. Un risultato su cui ha inciso in modo determinante anche la somministrazione, di cui il numero medio mensile di occupati è stato pari a circa 515 mila unità, contro le 475 mila registrate nel 2021, 40 mila occupati in più, pari a una crescita dell'8,3% tendenziale. A luglio è stato raggiunto il picco storico assoluto di addetti, con una quota pari a 530 mila occupati, sostenuta dall'incremento continuo dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato, che hanno continuato a crescere durante l'anno raggiungendo a dicembre le 132 mila unità.

Il dato è contenuto nel rapporto di **Assolavoro** Datalab sullo scenario economico 2022 e le previsioni 2023, che evidenziano come il mercato abbia visto un incremento sostenuto dell'occupazione in tutti i settori, soprattutto grazie all'aumento dei rapporti a tempo indeterminato e dell'occupazione femminile. «A questa crescita ha contribuito anche la somministrazione, dove i lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle Agenzie hanno toccato a gennaio 2023 quota 130 mila sugli oltre 500 mila occupati impiegati ogni mese», sottolinea **Francesco Baroni**, presidente di **Assolavoro**, l'associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro (Apl) che rappresenta oltre l'85% del fatturato del settore.

Osservando i dati incrementali assoluti degli occupati, la domanda di somministrazione è sembrata in ap-

parenza appena scalfita dai fattori di crisi innescati dal conflitto russo-ucraino, che hanno invece rapidamente prodotto effetti sul lavoro a termine nel suo complesso. Il comparto ha continuato a gestire i processi di recruiting professionali delle imprese con volumi crescenti di occupati nella fase iniziale dell'anno, segnata dallo shock dei prezzi dei beni energetici e dalla spirale inflazionistica.

Tuttavia, gli andamenti mensili del mercato del lavoro segnalano anche come la somministrazione abbia subito nel 2022 l'impatto dell'escalation della crisi geopolitica nel cuore dell'Europa. L'incertezza economica ha determinato così una frenata nella crescita tendenziale dell'occupazione totale (calcolata confrontando il dato di ciascun mese con quello dello stesso mese dell'anno precedente). Una frenata che ha cominciato a essere evidente a partire da giugno 2022, quando i tassi di crescita, sebbene positivi, dell'intera occupazione del comparto hanno cominciato a diventare più ridotti.

La scomposizione degli addetti per tipologia di contratto aiuta a capire meglio le dinamiche in atto nell'ambito della somministrazione. Il dato medio mensile dei lavoratori somministrati con contratto a tempo determinato nel 2022 era pari a quasi 395 mila unità contro le 370 mila dello stesso periodo dell'anno precedente (con una crescita del 6,7%).

Per quanto riguarda gli occupati a tempo indeterminato, questa componente della somministrazione ha continuato invece a crescere lungo tutto il periodo senza soluzione di continuità, passando dagli 111 mila di gennaio 2022 agli oltre 132 mila di di-

cembre 2022. Anche i dati tendenziali hanno mantenuto un andamento positivo (ad eccezione di luglio) e sempre crescente sino a novembre 2022, con gli occupati in somministrazione a tempo indeterminato che hanno registrato un più 21,3% su base annua. A dicembre, tuttavia, la crescita tendenziale ha cominciato a rallentare pur mantenendosi ancora molto elevata, come attesta l'incremento su base annua del 19,9%.

Questa dinamica si sta confermando anche nel 2023: a gennaio gli occupati totali in somministrazione sono scesi a 483 mila unità, meno 2,7% rispetto a gennaio 2022. Però, a inizio anno è proseguita la divaricazione negli andamenti delle due componenti a termine e a tempo indeterminato della somministrazione. Gli occupati a termine sono scesi su base annua del 9,5% mentre i lavoratori somministrati a tempo indeterminato sono cresciuti del 20,8%. Anche la crescita congiunturale evidenzia un ulteriore, sebbene contenuto, incremento nella componente permanente della somministrazione, aumentata a gennaio 2023 (rispetto a dicembre) dell'1%, mentre la componente a tempo determinato ha registrato un calo netto dell'8%. La divergenza nell'andamento tra i due gruppi sta determinando una crescita dell'incidenza dei somministrati a tempo indeterminato sui somministrati tota-



Superficie 75 %

li. La quota è arrivata a gennaio al 27,8%, contro il 22,3% di un anno fa.

Il dato più preoccupante riguarda la carenza di manodopera in settori specifici come, ad esempio, quelli legati al mondo digitale e alla transizione ecologica. «Le Agenzie possono fare la differenza nell'aiutare le aziende ad attrarre e motivare i migliori talenti e, da sempre, offrono gratuitamente formazione coerente con le richieste delle aziende, formando ogni anno più di 300 mila persone di cui, oltre un terzo, ottiene un'occupazione nel giro di 6 mesi», conclude Baroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



① Le agenzie per il lavoro possono fare la differenza nel trovare addetti qualificati in tutti i settori